



SEDE

00187 ROMA

VIA LOMBARDIA 30

TEL. 06.420.35.91

FAX 06.484.704

e-mail: uilca@uilca.it

pagina web: www.uilca.it

pagine Facebook: <https://www.facebook.com/pages/Massimo-Masi-Segretario-Generale-Uilca/209650792416268>

<https://www.facebook.com/pages/Uilca-Network/144615528931863>

Canale youtube: <http://www.youtube.com/user/Uilcanetwork>

UILCA – UIL CREDITO, ESATTORIE E ASSICURAZIONI

Aderente a UNI Global Union

Il Segretario Generale

Roma, 15 aprile 2013

Dignità del lavoratore sul posto di lavoro, pressioni commerciali, budget: le tre parole guida del Direttivo Nazionale UniCredit

Tre giorni di dibattito, di un bel dibattito, carico di pathos e di proposte. E' questa la risultanza del Direttivo Nazionale UniCredit che si è svolto a Torino nei giorni scorsi. Dignità del lavoratore sul posto di lavoro, le mai sopite e dimenticate pressioni commerciali e il budget sono state le parole guida, il leitmotiv di questo incontro. Dignità del lavoratore sul posto di lavoro intesa come voglia di ribadire che se anche il mondo del credito attraversa un momento di crisi, tutte le colpe non possono essere gettate sulle lavoratrici e sui lavoratori. Sentirsi parte di un progetto è importante. Sentirsi solo come un costo diventa pesante e non accettabile.

Non sono accettabili quei "capi e capetti" che ricordano ogni giorno ai loro "sottoposti": "ringrazia che hai uno stipendio" oppure "ma tu sai cosa costi all'Azienda?", dimenticandosi, spesso e volentieri, che anche loro sono parte del sistema che ha provocato questa crisi.

Questa crisi di mercato e di fiducia è nata anche a causa dei prodotti che le banche hanno venduto, alla pressioni sul raggiungimento degli obiettivi, alla martellante e incessante politica di far acquisire prodotti alla clientela non spiegando, spesso, le loro caratteristiche finanziarie.

E come vengono remunerati i lavoratori? Attraverso budget difficilmente raggiungibili, non chiari nella loro formulazione. Talmente complicati che perfino un genio della matematica come il mio quasi concittadino Pico della Mirandola si troverebbe in difficoltà.

Non sono accettabili quei capi (area, zona, distretti) che nelle riunioni sbattono le porte, insultano, fanne le bizzze come bambini a cui la mamma ha nascosto la Nutella.

1

Segretario Generale Uilca



Infine ritengono opportuno scrivere a chiare lettere che nel rinnovo del contratto nazionale abbiamo combattuto una grossa battaglia per creare un salario variabile per le lavoratrici e i lavoratori comprensivo di premio aziendale e budget. Se questa innovazione deve portare invece a più budget (senza un reale controllo da parte sindacale) e meno premio aziendale, allora è meglio ammettere che ci siamo sbagliati ed è più saggio tornare alla vecchia formulazione.

Come sindacato dobbiamo perseguire il nostro obiettivo primario (e lo dico pensando davvero agli errori che abbiamo commesso nel passato), cioè difendere strenuamente i diritti dei lavoratori sul posto di lavoro.

Questo non deve essere solo un impegno ma una determinazione quotidiana dei nostri quadri sindacali, a tutti i livelli.

Squinzi, presidente Confindustria, ha ragione quando afferma che questo stato di stallo politico porta alla morte le aziende, ma lui dove era in questi ultimi anni?

Ieri a Torino, il Presidente della Confindustria Squinzi ha lanciato i suoi strali contro la politica e i partiti che, dopo 50 giorni dal voto, non hanno ancora saputo trovare un accordo per formare un governo.

Parole giuste e sagge, soprattutto in considerazione della chiusura di molte aziende sia a causa dei crediti con la PA che per il credit crunch.

Squinzi ha poi chiesto a CGIL CISL UIL un patto e un'unione per diventare un soggetto unico di pressione nei confronti dei partiti e della politica.

Credo che Angeletti, Bonanni e Camusso non si sottrarranno a questa sfida.

Da molti mesi come UIL abbiamo chiesto, purtroppo inascoltati, una riduzione della pressione fiscale sulle aziende e sui lavoratori e un abbattimento dei costi della politica. Invano.

A questo punto mi sovviene però una domanda al dott. Squinzi. Lei dove era in questi anni quando c'era un premier che negava la crisi, che diceva che i ristoranti e gli aerei erano sempre pieni, che la disoccupazione era solo un dato statistico e che lo spread era solo un'invenzione giornalistica?

Lei dov'era quando si sono spesi anni e mesi inutilmente?

E' vero alla guida dell'Associazione degli industriali c'era Emma Marcegaglia, ma lei era nei paraggi, se non ricordo male!!!!???

"Scherza con i santi e lascia stare Grillo"

Nel mio editoriale della scorsa settimana ho criticato, molto aspramente lo ammetto, ma senza offese, il comico Grillo per le sue dichiarazioni sul Monte dei Paschi di Siena.

Non l'avessi mai fatto!

Ho ricevuto critiche e mail di protesta.

Il noto proverbio diceva: "scherza con i fanti e lascia stare i santi"!

Disapprovare le parole di Grillo in questo periodo (analogo fenomeno lo si nota sui social network) è peggio che criticare i capi del Partito Comunista (PCUS) nell'Unione Sovietica di alcuni anni fa prima della caduta del muro di Berlino.

Credo che il diritto di critica e di "legittima difesa" rispetto a chi vorrebbe abolire il sindacato, al quale ho sempre creduto e crederò, sia legittimo.

Credo sia mio diritto criticare chi vuole affossare il Monte dei Paschi di Siena con tutto quello che ne consegue nell'ambito occupazionale.

Con i miei editoriali settimanali ho criticato anche Berlusconi, Bersani, Monti, Fornero e altri quando ho ritenuto che abbiano commesso errori o abbiano preso posizioni non accettabili per il sindacato.

Possibile che non si possa criticare Grillo? Notate, ho detto Grillo, non il M5S del quale ho il massimo rispetto.

La critica sindacale non deve guardare in faccia nessuno, perchè altrimenti diventeremmo, come UIL e come Uilca, servi di qualcuno.

Il diritto di critica deve essere accettato. E noi, come i nostri lettori sanno, siamo laici, indipendenti da tutti e liberi di esprimere valutazioni.

Proprio perchè mi piacciono le critiche e non mi piacciono coloro che fanno solo complimenti, accetto volentieri il dibattito perchè mi interessano i pareri di coloro che hanno il coraggio di esporsi, di criticare, di fare valutazioni anche diverse.

Allora riprendiamo a scherzare con i fanti e con Grillo e lasciamo stare i Santi!

Il segretario generale della Uilca
Massimo Masi